

Introduzione

Questo manuale ha lo scopo di dare un inquadramento generale degli habitat descritti o noti in Friuli Venezia Giulia e fornire un supporto a tutti i tecnici e progettisti chiamati a lavorare nel settore ambientale.

Sono numerosi oggi i sistemi che si prefiggono di descrivere e classificare in modo più o meno gerarchico la complessità degli ecosistemi. Per gli ecosistemi terrestri l'approccio scientifico tra i più diffusi ed accettati si basa sulla scienza della vegetazione (ed in particolare quella che si fonda sulla fitosociologia), recentemente però sono stati messi a punto numerosi altri sistemi con finalità più applicative. In quest'ultimo caso si passa da sistemi completi per l'intero territorio Europeo quali CORINE-Biotopes (COMMISSION EUROPEAN COMMUNITIES, 1991) ed EUNIS (EUROPEAN ENVIRONMENT AGENCY, 2002), a quelli parziali di habitat di rilevante interesse conservazionistico (NATURA2000; EUROPEAN COMMISSION DG ENVIRONMENT, 2003) a sistemi locali applicativi (POLDINI in DEL FAVERO *et al.*, 1998).

Per gli ecosistemi marini le tipologie di classificazione sono meno numerose e non esistono ancora strumenti articolati come per quelli terrestri.

La lista di habitat si basa su alcune esigenze specifiche che si possono così riassumere:

- necessità di poter disporre di una classificazione utilizzabile nell'ambito di valutazioni ambientali a scale di dettaglio (da 10.000 a 25.000);
- costituire un sistema di classificazione ben calibrato sulla realtà della regione Friuli Venezia Giulia, ma coerente con sistemi più generali;
- essere un sistema gerarchico e flessibile che possa prevedere una corretta multiscalarità nella trasformazione delle tipologie (ad esempio coerenza con la legenda di Carta Natura alla scala 1:50.000).

Una premessa appare necessaria sul termine stesso di habitat. Infatti dal punto di vista semantico esso ha acquisito negli ultimi anni un significato nuovo rispetto a quello originario. In ecologia teorica (ODUM, 1983) esso indicava "l'insieme delle condizioni chimico-fisiche (e trofiche) in cui vive una determinata specie". Con la Direttiva 92/43/CEE ("Habitat") esso sta sempre più a significare ecosistema. Infatti con il termine "*habitat natural*" si intendono "*zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali*".

Il fondamentale passaggio culturale introdotto da tale Direttiva, ossia che la salvaguardia delle specie vegetali ed animali debba passare attraverso la conservazione del loro habitat, ha portato alla stesura della lista di habitat obiettivo di conservazione (Allegato I). In questo modo, anche leggendo le definizioni date, si evince che si tratta di "ecosistemi". Con questo significato viene utilizzato il termine "habitat" in tutto il documento e nelle schede predisposte.

Sulla base delle esigenze e in continuo confronto con i due sistemi principali (Fitosociologia e CORINE-Biotopes) è stata definita una lista dettagliata degli habitat marini, d'acqua dolce, terrestri e sotterranei presenti sul territorio regionale. Questa lista cerca di trovare un corretto punto di sintesi nell'enorme variabilità ecologica e fitogeografica che caratterizza il territorio. L'approccio è chiaramente differenziato per quanto riguarda gli habitat marini e quelli terrestri e d'acqua dolce dove la componente vegetazionale è stata spesso utilizzata come elemento di prima e facile discriminazione e caratterizzazione (praterie, boschi, canneti, etc.).

Descrizione delle caratteristiche principali del manuale degli habitat

In questo manuale sono stati descritti 250 habitat fra terrestri, acquadulcicoli, marini ed ipogei presenti nella regione Friuli Venezia Giulia. Questi sono riportati in una lista e strutturati gerarchicamente su quattro livelli: sistema, formazione, habitat e subunità (variabilità). Per meglio visualizzare le afferenze dei diversi habitat ad ogni sistema, sono stati predisposti degli schemi riassuntivi.

Le schede descrittive di ogni singolo habitat riunite per sistema ecologico e formazione contengono le seguenti informazioni:

1. denominazione ufficiale dell'habitat;
2. indicazione del sistema e della formazione di appartenenza
3. corrispondenza con altri sistemi classificatori (sintassonomia, Natura 2000 CORINE-Biotopes, EUNIS);
4. presenza nell'allegato I della Direttiva Habitat ed eventuale status di "habitat prioritario" indicato con il simbolo "**";
5. stazione di riferimento in cui l'habitat è meglio rappresentato in Regione;
6. regione biogeografica come classificato dal sistema Rete Natura 2000;
7. indicazione della distribuzione sul territorio regionale con riferimento ai sistemi di paesaggio;
8. specie guida per una più agevole identificazione dell'habitat (gruppo diagnostico di specie);
9. descrizione sintetica dell' habitat con brevi indicazioni sull'ecologia;
10. variabilità con indicazione di eventuali stadi dinamici rilevanti ai fini valutativi e conservazionistici;
11. eventuali annotazioni;
12. indicazione dei rapporti seriali e catenali;
13. principali rischi di degradazione (rischio ecologico);
14. specie rilevanti vegetali ed animali (allegati II e IV della Direttiva Habitat, Liste Rosse nazionali, Liste Rosse regionali, ecc.) esclusive o frequenti nell' habitat o in complessi di habitat;
15. bibliografia di riferimento per ogni gruppo di habitat costituenti una formazione.

E' stata inoltre predisposta una chiave di determinazione per agevolare l'identificazione degli habitat, basata su caratteri fisionomici, ambientali e talvolta anche geografici, ed è stato messo a punto un glossario che si ritiene utile mettere a disposizione per un eventuale e più agevole utilizzo del manuale anche per i "non addetti" del settore.